

**PARTERRE**

## Carige, anche i sindacati sollecitano gli azionisti

*A dieci giorni dall'assemblea degli azionisti, prevista il 20 settembre, i sindacati di Carige «rivolgono un forte invito a tutti gli azionisti a partecipare all'assemblea», in quanto «viste le circostanze che si sono venute a delineare nel corso di questi ultimi mesi, le decisioni che ne scaturiranno saranno decisive per la definitiva messa in sicurezza dell'azienda, nonché per il suo futuro, il suo rilancio e il suo sviluppo». In una nota, **Fabi**, First-Cisl, Fisac-Cgil, Uilca e Unisin «auspicano che tutte le parti in causa agiscano con lo stesso senso di responsabilità che hanno avuto le lavoratrici e i lavoratori in questi lunghissimi anni di crisi». Intanto fra i piccoli azionisti (così come fra i grandi) non tutti la pensano allo stesso modo. Se a favore dell'aumento si è già espresso il gruppo Azione Carige, guidato da Silvio De Fecondo (0,7% del capitale circa), altri sono in disaccordo. Francesca Corneli (con le sue 200mila azioni), ad esempio, ha inviato la documentazione per la sollecitazione deleghe a Carige, Consob, Monte titoli e Borsa italiana. «Ho scelto di fare la sollecitazione – spiega – perché come azionista non ritengo accettabile il piano presentato dai commissari»; piano con cui, afferma tra l'altro, «i piccoli passerebbero dall'attuale 40% al 3-8%». (R.d.F.)*

